

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

BIBLIOTECA

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

2205

MILANO

BRAIDENSE

2755

1738. ad. Sanuele

IL CAVALIER  
BERTONE,  
E  
MERGELLINA  
INTERMEZZO  
PER MUSICA.

*N. Marco Corniani*

PARTE PRIMA.

*Donna Mergellina con Damigella,  
e poi il Cavaliere Bertone.*

*Mer.* E Dove sei Bellina? (gnore,  
Di che faccia favor, questo Si-  
O questo, che si finge Cavaliere:

E' il mio divertimento,  
Egli è un pallon da vento; ha quattro soldi  
Guadagnati, con arte  
E non crede esser lui

Tant' è fuor di se stesso; ecco l'Allocco:  
E' un gran piacere l'uccellare un Sciocco.

*Ber.* Sì sì non occorr'altro. Eh. La Carrozza  
Dite che vada a Casa,  
Dite al Cocchier, che ponga  
Sotto i Falbi dorati, e qui poi venga.  
Eh. Al Segretario dite, che le Lettere

A

Di

2  
Di Francia, d'Inghilterra,  
Di Viena, di Torino  
Me le faccia trovar sul tavolino;  
Ai Maggiordomo, al Tesoriere, ed al....  
Via ch'altro non vi vuole;  
Qui nessuno mi ascolta,  
Ed io avrò perduto le parole.  
Mer. (Che ridicolo!) *da se.*  
Serva Sior Cavaliere.  
Ber. Oh mia Signora,  
E Padrona Colendissima,  
Vengo con la presente.  
(Oh questa è Lettera) *da se.*  
La passa bene? (*portan due Sedie.*)  
Mer. Benissimo. Si porti da sedere. *I Servi*  
Ber. (L'è bella assai.) *da se.*  
Sarò forse importuno,  
Ma ne incolpi la sua....  
Mer. Oh mi perdoni  
Quest'è sua Casa; Sedia.  
Ber. Nol farò mai. Mer. Mi burla.  
Ber. Faccia favor. Mer. Si degni.  
Ber. Signora non s'impegni,  
Che or ora fiedo in terra.  
Mer. Nò per amor del Ciel.  
Ber. Ma se.... Mer. Perdoni.  
Ber. Mi porrò inginocchioni. *S'inginocchia.*  
Mer. Eh s'alzi, via;  
Quanto è gentile. *Si pongono a sedere.*  
Ber. Signora fra'l drappello de' suoi Servi,  
Io sono appunto,  
Qual frall'erbe il Ravanello,  
Fra' volatili il Corvo,  
Fra' quadrupedi il Porco....  
Mer. Eh basta, basta.  
Come si divert' ella?  
Ber. Eh veda, a noi che siamo....  
Non

3  
Non mancan mai disturbi,  
Ed avviene, che spesso io mi conturbi.  
Gli affari dello Stato....  
Le urgenze della Corte....  
Mer. (Che sciocco) *da se.*  
Ber. La mi creda ch'è una morte.  
Mer. Quanto la compatisco;  
Ella ha però talento  
Da governare un Mondo.  
Ber. Tant'è Signora. E' verità nol niego.  
Ma.... *I Servi portano la Cioccolata.*  
Mer. Si serva.  
Ber. A me? Giacchè così comanda. Porgi.  
*Alla Damigella.*  
Non è cattiva. Addio, addio. *Piglia*  
*la Cioccolata.*  
Mer. Ahi! Ber. Che le duole?  
Mer. Questo manco lato,  
Che respirar non posso.  
Ber. Sarà flato. Cuorno, Cuorno.  
Mer. Cos'è? Ber. Mi son scottato.  
Mer. Ah ah rido per forza,  
Che non ho voglia in verità.  
Ber. Perchè? Mer. Ho un chiodo proprio qua  
Che mi trafigge da tre dì,  
Ed una bocca amara, come il fiele.  
Signor, che farà mai?  
Forse la Cioccolata?  
Ber. E' buona assai. *guardando verso la Da-*  
*Cos'è quello, che prende?* (*migella.*)  
Mer. E' un decottuccio per la tosse, ah, ah....  
Ber. Non so dove mi lascio. *guardando*  
*(tutti due.*)  
Mer. Prendi pur quà. *alla Damigella, e si*  
*(levan in piedi*)  
Ber. Lasci che lo la serva. *vuol prender la*  
Mer. O questo nò. (*chicchera.*)  
A 2 Ber.

Ber. Costei come si chiama *accenna verso*

Mer. Bellina. *(la Damigella.)*

Ber. Anzi Bellona.

Mer. Si fermi.

Ber. Illustrissima, oh l'è proprio buona.

*(guardano la Damigella.)*

Mer. Giacchè così comanda, così fia.

*(gli lascia la chicchera.)*

Ber. Ah mia Signora Donna Mergellina

Ustè in quel volto scritta

Porta la morte mia;

Ma io .... ma lei .... Costei ....

*(guardando ora l'una, ora l'altra.)*

Senta...vorrei...che i miei, ma non mi fido.

Non più inchini, si accosti. *alla Da-*

*wigella che gli fa inchini.*

Mer. (Oh quanto io rido) *da se.*

Ber. Il Ciel la benedica.

Ella mi sembra un ....

Senta.

Mer. Dica, dica.

Ber. Dolce stral del Dio bambino

Bel visino fresco, e tondo

Mappamondo del mio cor.

Per te son qual navicella ....

No, qual fiore in mezzo al Prato, ..

Meglio affai, qual Tortorella, ..

No, qual fiume che sboccato ...

Oh non trovo parallelo

Per esprimere il flagello,

Che di me fa il Dio d'Amor.

Dolce stral &c.

Mer. Eh Signor Cavaliere

Il suo gentil costume.

Ber. Oibò. Mer. Il nobil portamento.

Ber. Oibò, oibò.

Mer. La magnanimità, la cortesia.

Ber.

Ber. Ah, ah, ah, ah.

Mer. (Come si gonfia.) *da se.*

La grazia,

Il portamento, la liberalità.

Ber. Uh, uh, uh.

Mer. Son quelle lingue,

Che han parlato fin' ora,

E parleran per lei.

Ber. Prenda. Signora. *le dà il tabacco.*

Mer. E' Vana? Ber. Es buenos aires

Quatros Scudos la libras.

Mer. Quei tabacchi gagliardi *prende tabac-*

Non mi piacciono troppo. *(co*

Ucci .... *stranuta.*

Ber. Il Ciel la guardi.

Mer. E' tabacco, Signore.

Ucci .... *torna a stranutare.*

Ber. Salute. *(stranutare)*

Mer. Ucci ... ucci ... ucci ... *seguita*

Ber. O questo è raffreddore. *(stranutare)*

Mer. Sto male in verità.

Ber. Non dubiti,

Che tosto guarirà,

Perchè le Deità .... *(Damigella)*

*(Accostati più quà. sotto voce alla*

Mer. Vedete quanto, *sa Ber. Parliamo a noi.*

Io potrò inconclusion sperar da lei?

Mer. Sì spero, ch'è Padrone.

Ber. Oh lei è una persona,

Una Persona, una Persona prima,

E numero plurale,

E però come tale

Faccia pur capitale

D'aver dato al mio core un forte assalto

Mer. Sbaglia Vofignoria,

Perchè la mira mia non va tant'alto.

Ber. Come? Mi disse spera.

A 3

Mer.

*Mer.* E che per questo?  
 Lei non sa già, che le parole buone,  
 Ed i cattivi fatti  
 Ingannano ugualmente, e' savj, e' matti  
 Io però non son di quelle.  
 Son Ragazza innocentina,  
 Colombina schietta, e pura,  
 Che non so per mia natura,  
 Nemmen l'acqua intorbidar.  
 In sentir parlar d'amore,  
 Io mi cambio di colote  
 Basso gli occhj, tutta tremo,  
 Perché temo l'innocenza,  
 L'innocenza mia macchiar.

Io però &c.

*Ber.* Ho inteso, sarò tuo. *alla Damigella,*

*Mer.* Son forse critica? *(che parte.)*

*Ber.* Ah che lei mi corbella.

*Mer.* Ho voluto scherzar con ella un poco.

*Ber.* Dunque parlò per gioco?

*Mer.* Certamente. *Ber.* Del resto?

*Mer.* Si stia bene. *Ber.* Ah quella bocca

Signora Donna Mergellina mia

E' un trabocco di Amanti.

*Mer.* La mia bocca qual sia,

Cede al valor delle pupille sue;

Quest'è sola a ferir, quelle son due.

*Ber.* Non pià, ch'ella mi uccide.

Mio dolcissimo Amor, con permissione...

*Mer.* Va via? *vol partire*

*Ber.* Ma senza il core;

*A due.*

*Mer.* Resto, e Amor lo fa.

*Ber.* Parto, e Amor lo fa.

*Mer.* Come resto. *Ber.* Come parto.

Mi rimiri.

*Mer.* La rimiro. *Ber.* Che bel volto;

*Mer.*

*Mer.* Che beltà! *Ber.* Si ritiri.

*Mer.* Mi ritiro. *Ber.* Entri. *Mer.* Vada,

) Addio mio ben,

a 2.) Addio.

*Fine della Prima Parte.*

---

## P A R T E S E C O N D A .

*Mergellina in abito da Barcarolo,  
 e poi Bertone.*

*Mer.* **A** H ah ah ah così grande, è il piacer

Ch' hò di burlar Bertone

Ch' essendo Carnevale

Mi sono incomodata a travestirmi

Così da Barcarolo

Solo per divertirmi

Egl'è un ladro perfetto

Ma un gioco io gli vò fare

E il gabbator se posso, io vò gabbare.

*Ber.* Io non saprei

Perchè dietro un bel volto

S'ha da goder si poco, e spender molto.

Ma che? Dormo ò son desto?

Che ragazzetto è questo?

Alla statura al volto

Par Donna Mergellina.

*Mer.* Cè l'hò colto

Vago a cercar pietà

Ch' l' cuor el m' hà fra

Quel Ladroncin d'amor.

Mi andato son al fin

E vedo sto sassin

*Che*

8  
Che burla, e ride ancor.  
*Ber.* (O questa è Mergellina  
O' io non son Bertone)  
*Mer.* (E bello il gioco)  
*Ber.* (Tentiamo il guardo un poco)  
Bel ragazzetto Addio.  
*Mer.* Mi ve diria de chi che va nanio  
Sier Birba travestio da zentilomo  
Mustazzo d'un de quei ch'el Carneval  
Dal Luga vien mazzai  
Per far della Sò carne dei Salai  
*Ber.* Che Diavolo hà costui  
*Mer.* Andelà che ve mando  
Vittazza da Villan  
A scriver in gallia col remo in man  
*Ber.* Ma pur che t'hò fatt'io!  
*Mer.* Cosa che m'avè fatto  
Saveù cosa vuol dir bel reggazzetto?  
Vuol dir quel che fareffi Stao da zovane  
Se avessi buo bel muso  
Al sangue d'un bocal da Magazen  
Che non so chi me tien.  
*Ber.* (Costui è spiritato)  
*Mer.* Sù via diseme paronzin chi se  
Senza farne struffiar.  
*Ber.* (Mi fingerò Francese)  
Se suis un astrologue Francois  
*Mer.* Un Strolego Francese?  
*Ber.* Gui *Mer.* Vù co quel muso!  
*Ber.* Gui qui Monsù.  
*Mer.* Francese vo stimao  
Quando vo vardà in ciera  
Ma Strolego v'attesto  
No v'averia credesto  
Ma za che d'esser tal vù mi disè  
Senza tegnirme a bada  
Deme una Strolegada

*Ber.*

*Ber.* Gui Monsù de bon cor  
(E questa Mergellina; e vi scommetto *da se*  
*Mer.* (Egli impazza certissimo) *da se*  
*Ber.* Dones moie le mein  
*Mer.* Voleù veder la man *Ber.* Gui Gui  
*Mer.* Tolè vardela pur quanto ve piafe  
*Ber.* Vous etes Venitien  
*Mer.* Oh che scuro che xe  
*Ber.* Oh questa è mano  
Questa è mano è mano,  
Dove è scritta una linea che dice  
Che vu fet Mergellina.  
*Mer.* Mi Mergellina! oh quà avè chiappà  
un granzo  
*Ber.* Oh se l'ho indovinada  
Eh via madama via.  
*Mer.* Ignorante a mi Donna?  
Cò altro no ghavè da indivinar  
Con stà vostra virtù de strolegar  
Andelà che ve mando a far squartar  
*Ber.* Ah piano arete vu, ca mi ho scherzao.  
*Mer.* Vojo romperte el muso  
Voi sfracasarte el naso  
*Ber.* Pietà *Mer.* Va in Burchio  
*Ber.* Oh stravagante caso.  
Da quel che sei  
Fai meco amor  
Colpi da cieco  
Mi tiri ogn'or  
Ma se m'impegno  
Garzone indegno  
Non dico à lei  
Non parlo più  
Oh che miseria  
Ch'è questo amore  
Sù tal materia  
Più d'un Dottore

Di-

Diventò pazzo  
 Empio ragazzo  
 Fanciullo perfido  
 Piano non s'alteri  
 Non l'hò con vù.

*Mer.* Ma zà ch' in sto mistier

Và no valè tre bezzi

Voglio provarme mi

Se de vù ghe rieffo un poco

*Ber.* Vù? *Mer.* Vi vi Monsù

*Ber.* (Or questa val tre soldi)

Si Volentieri.

*Mer.* (Attendi manigoldi)

Questa tressa quà a traverso

La ve dise caro Sior

Che vus ete un mescian

Che vus ete un Volor.

*Ber.* Un mescian? un Volor?

*Mer.* Si ben un tristo, un ladro

Un birba che la fè portar ai altri,

E questo è 'l vostro onorato mistier

*Ber.* (Canchero, questo è Astrologo da vero)

*Mer.* Olà zente veniquà deghe man

*Ber.* Perché chiamate gente?

*Mer.* Per farve castigar;

*Ber.* Nò non Chiamarli

Ragazzeto mio d'oro

Ohimè chi son costoro?

*Mer.* Questi xe zafarani, via lighelo

E in preson strasinello

Ei certo divien matto

Che sè un birbante, un truffa ma da sei

*Ber.* Piano Signori miei

Un pò de Charité

Que ie suis Francois (na

*Mer.* Schiavo fier Francese della sgrafigna-

*Ber.* Pietà *Mer.* No ghè pietà

*Mer.*

*Ber.* Ma in questa guisa.

*Mer.* Tasi ladron (io scoppio delle risa)

*Ber.* Una sol grazia almeno.

*Mer.* Via di sù, cosa vustu.

*Ber.* Saper tù dei ch'io fui buon servitor

Di donna Mergellina

Donna d'ogni riguardo honesta, e Bella

Ora prima ch'io vada

Nell'oscura Prigion

Questa chiave che chiude ogni mio avere

Consegnarle vorrei

Perchè così se moro

Tutte le cose mie restino a lei.

*Mer.* (Poveretto burlando

Mi v'è quasi obligando)

*Ber.* E tù giovin cortese

Per queste molte lagrime

Che mi lavan le guancie il petto, è i piedi

Fam...mi..ques...to..pia...cere..

*Mer.* (M'intenerisse in ver) ma a Stà Siora

Ghe vustu ben da feno?

*Ber.* Ahi che per essa, mi s'abbruggia il feno

*Mer.* Voleu mo che la chiama

*Ber.* Tu mi burli

*Mer.* Nò no voleu! *Ber.* Si presto

*Mer.* Eccola qui *scoprendosi:*

*Ber.* Affè che 'l dissi ... Ah Cara

Cara Barcarolina

Sei la mia Mergellina

*Mer.* Si Bertone

Presi soddisfazione

Di te col travestirmi, olà si sciolga

Ma quì affermar tu dei

A' me la donazion che mi facesti

*Ber.* Si volentier, ma farò poi tuo sposo?

*Mer.* E mio Sposo, e mia vita.

*Ber.* Oh impensato piacer.

*Mer.*

*Mer.* Gioja gradita *a due*

*Ber.* Salta il cor per lo diletto

*Mer.* Sento l'alma che mi batte  
Prendi

*Ber.* Oh bella man di latte

*A 2.* Io ti stringo nel mio petto

*Mer.* Mi amerai

*Ber.* Più di me stesso.

*A 2.* Oh ch' eccesso di piacer

*Mer.* Io non trovo più riposo.

*Ber.* Oh che caldo, che mi viene.

*Mer.* Di cor mio farai geloso

*Ber.* No mia vita.

*Mer.* Bene bene

*A 2.* Così fa chi vuol goder.

**I L F I N E.**